

E l'Italia? Mobilitiamoci

La responsabilità di proteggere... dalle città alle Nazioni Unite

Ogni Stato ha la responsabilità primaria ed il dovere di proteggere, promuovere ed attuare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali... (art. 2 della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Difensori dei diritti umani, Ris. ONU 8 marzo 1990).

Lo Stato italiano non è estraneo a episodi di violazione dei diritti umani da parte di aziende che operano nel Sud del mondo. La FIAT, l'ENI, l'ENEL, sono spesso denunciate per aver prodotto o per aver concorso a produrre espropriazioni, privazioni, inquinamento nei paesi del Sud dove operano.

Su ogni stato incombe quindi la responsabilità di attuare le misure necessarie per garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali, ma ogni individuo è allo stesso tempo protagonista attivo e beneficiario di tali diritti, è quindi indispensabile prendere coscienza delle proprie responsabilità perché tutti siamo chiamati alla piena realizzazione di tale "utopia possibile". Per questo lanciamo questa azione di mobilitazione che vuole il coinvolgimento pieno dell'Italia, in quanto membro del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU, sul lavoro del Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per le Imprese e Diritti Umani (vedi appello a seguire).

Anche io mi mobilito

Se vuoi fare qualcosa per viaggiare in macchina senza che nessuno perda il proprio pezzo di terra, se vuoi regalare a tuo figlio un giocattolo sapendo che non ti stai avvantaggiando con lo sfruttamento del lavoro altrui, se vuoi riscaldarti a casa senza che l'energia consumata sia prodotta su terre espropriate a comunità indigene,

**fai un gesto di cittadinanza attiva:
firma il nostro appello!**

Ognuno di noi è custode e beneficiario della Dichiarazione: ogni privato cittadino ma anche insegnanti, educatori... la dichiarazione è di tutti, è nostra, per questo dobbiamo attivarci perché venga attuata, rispettata e mai violata.

Occorre valorizzare tutti quei percorsi di pace portati avanti da cittadini, associazioni, enti locali nei propri territori, attivarsi perché il nostro benessere non sia costruito sulla vita di altri.